



FONDAZIONE DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA

1473

ACCOGLIERE IDEE
COSTRUIRE OPPORTUNITÀ



DOCUMENTO PROGRAMMATICO TRIENNALE 2025-2027

Consiglio di Indirizzo del 28 ottobre 2024

INDICE

PREMESSA	3
PREMESSA METODOLOGICA	4
CHI - LA FONDAZIONE	5
MISSIONE	5
ORGANIZZAZIONE	5
LUOGHI	6
METODO	6
<i>IMPATTO E SISTEMA DI VALUTAZIONE</i>	7
<i>DA SVILUPPO SOSTENIBILE A SVILUPPO SOSTENIBILE INTEGRALE</i>	7
<i>LE CINQUE LEVE</i>	8
PRIORITÀ, AMBITI, INTERLOCUTORI	9
<i>LE NOSTRE PRIORITÀ</i>	9
<i>I NOSTRI AMBITI</i>	11
<i>I NOSTRI INTERLOCUTORI</i>	12
COSA E PERCHÉ - IL CONTESTO	13
QUADRO DI CONTESTO	13
<i>TRANSIZIONE DEMOGRAFICA</i>	13
<i>TRANSIZIONE DIGITALE</i>	14
<i>SCENARIO CULTURALE</i>	14
<i>CULTURA E NATURA (UNA NUOVA CONVERGENZA)</i>	15
COME E CON CHI LE MODALITÀ DI INTERVENTO DELLA FONDAZIONE	16
I NOSTRI STRUMENTI	16
LE NOSTRE AZIONI: PRESENTE E FUTURO	16
<i>COSA ABBIAMO FATTO, FACCIAMO E FAREMO</i>	17
<i>FONDAZIONE CON IL SUD</i>	17
<i>FONDO PER LA REPUBBLICA DIGITALE</i>	17
<i>ENERGIE RINNOVABILI</i>	17
<i>ABITARE</i>	17
<i>APPENNINI E AREE INTERNE</i>	18
<i>BENI COMUNI</i>	18
<i>LAVORO-FORMAZIONE</i>	18
<i>RICERCA E INNOVAZIONE</i>	18
<i>WELFARE CULTURALE</i>	18
<i>CON CHI LO ABBIAMO FATTO E LO FAREMO</i>	19
CONCLUSIONI	19
APPENDICE	20

PREMESSA

Le coordinate future del lavoro della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna prendono spunto dalle attività compiute in questi anni e si basano su alcuni ingredienti irrinunciabili, identificando le linee guida che dovranno caratterizzare i nostri compiti.

In particolare, l'impegno dovrà garantire con continuità e capacità coerenti quei tratti basati su serietà, trasparenza e sensibilità altruistiche che dovranno caratterizzare il profilo distintivo della nostra Fondazione. Questo approccio farà riferimento al più complessivo modo di intendere una moderna e responsabile attività del sistema delle Fondazioni di origine bancaria. Inoltre, sarà essenziale il costante richiamo di valori e di contenuti all'Agenda globale 2030 per lo Sviluppo sostenibile, approvata nel 2015 da 193 Paesi membri delle Nazioni Unite.

La nostra collocazione geografica ci può aiutare, perché sia la Regione Emilia-Romagna che la Città metropolitana di Bologna hanno definito le loro strategie e le loro politiche¹ ispirandosi all'Agenda ONU 2030. In questo contesto può essere opportuno dotarsi di strumenti idonei a leggere i fenomeni principali che attraversano i nostri territori di riferimento. Pertanto, la nostra azione dovrà tenere conto – con continuità e dedizione – di questi orizzonti programmatici per rispondere all'obiettivo trasversale e irrinunciabile: «Nessuno deve rimanere indietro».

Il progresso delle comunità basato sul bilanciamento continuo degli interessi e delle diversità di genere e di generazione deve caratterizzare il nostro impegno e qualificare le nostre azioni a supporto delle istituzioni e del terzo settore. Promuovere cittadinanza, allargare gli spazi di partecipazione democratica, dare credibilità alla dimensione collettiva, incoraggiare tutte le espressioni di creatività culturale e sociale, favorire l'associazionismo dei cittadini e dare spazio alle energie che la società civile esprime, identificano il nostro ruolo propulsore di accompagnamento e contributo per creare opportunità e processi condivisi.

La dimensione sistemica deve trovare alimento e condizioni abilitanti attraverso la duplice capacità programmatoria e innovativa del sistema locale. Anche in una realtà matura e avanzata come la nostra vi è carenza di propensione a favorire la messa in rete dei diversi interventi, di programmi costruiti insieme tra soggetti diversi e complementari, di azioni capaci di moltiplicare le risorse materiali e le energie immateriali, in una convergenza tesa a condurre soluzioni sostenibili perché durevoli, convenienti reciprocamente e in equilibrio costante con la natura, dense di equità generazionali e di lungo respiro.

Dobbiamo abituarci a sguardi lunghi, investendo sul futuro, programmando con il respiro necessario ancorato ai valori della democrazia, della pace, della libertà e della giustizia. La necessità di contribuire a un avanzamento equilibrato e sostenibile della società locale fa orientare le nostre scelte e i nostri interventi in chiave integrativa e collaborativa, promuovendo partnership e traiettorie cooperative. Una programmazione pluriennale che consenta di definire linee e metriche condivise, per raggiungere obiettivi trasversali a cui guardano anche le indicazioni di ACRI. È necessario integrare e portare a sintesi in modo trasversale le nostre azioni, per riuscire a rendere evidenti alcuni tratti che sono contenuti nella dimensione culturale e pratica dell'Agenda ONU 2030.

¹ Si vedano: il Documento Strategico Regionale 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna; il patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna; l'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile della Città Metropolitana di Bologna, realizzata con il supporto metodologico di ASVIS.

I requisiti di base che dovremo rendere evidenti comportano l'integrazione tra i settori di intervento: la solidarietà sociale e la cura alla persona; l'arte, attività e beni culturali; il territorio e lo sviluppo locale; la ricerca scientifica. Una convergenza che aumenti il grado di efficacia incrementale dei nostri interventi a beneficio del territorio. Vogliamo pertanto contribuire al progresso sostenibile, orientare soluzioni capaci di produrre benessere condiviso, promuovere un generale avanzamento culturale, favorire la parità di genere, stimolare opportunità equilibrate di sviluppo locale, contribuire alla promozione di welfare generativo, essere di supporto alla ricerca scientifica finalizzata alla salute di tutti i cittadini.

L'appartenenza al sistema ACRI ci coinvolge e ci stimola nel sostenere convintamente le scelte strategiche rivolte allo sviluppo equilibrato del Paese. La propensione a condividere progettualità con le principali istituzioni nazionali evidenzia una virtuosa integrazione di risorse e interventi destinati a creare opportunità, capacità, competenze, soluzioni tese a ridurre i divari, promozione di azioni orientate ad abilitare le organizzazioni del terzo settore, a stimolare convergenze atte a produrre innovazione sociale e contenuti di solidarietà attiva e inclusiva.

PREMESSA METODOLOGICA

La realizzazione del Documento Programmatico Triennale (DPT) 2025-2027 da parte della Fondazione nasce dall'esigenza di adottare una pianificazione pluriennale capace di sostenere una strategia di medio termine.

Questo approccio permette di valorizzare in maniera proattiva le risorse, definire obiettivi di ampio respiro e garantire una continuità operativa che vada oltre l'orizzonte temporale annuale. In linea con quanto previsto dallo Statuto, il DPT si integra con il Documento Programmatico Previsionale (DPP), redatto su base annuale, per monitorare e adeguare costantemente il percorso strategico della Fondazione, assicurando coerenza e flessibilità nelle scelte future.

CHI - LA FONDAZIONE

MISSIONE

I valori fondamentali che ispirano e guidano l'attività della nostra Fondazione sono: democrazia, libertà, giustizia e pace. Questi principi orientano ogni nostra azione e decisione.

Crediamo fermamente nel potere della partecipazione collettiva e nell'importanza di dare voce a ogni individuo. Promuoviamo un ambiente inclusivo in tutti i contesti, dove ogni opinione è ascoltata e rispettata, rafforzando così la coesione e la responsabilità comune.

Sosteniamo la libertà di espressione, pensiero e azione. Lavoriamo per creare un ambiente privo di repressione o discriminazione, dove creatività e innovazione siano incoraggiate. Ci impegniamo a proteggere e promuovere le libertà fondamentali, consentendo a ogni individuo di perseguire i propri sogni e le proprie aspirazioni.

La Fondazione combatte ogni forma di ingiustizia e disuguaglianza, promuovendo politiche e pratiche che garantiscano un trattamento equo per tutti. Crediamo che solo attraverso la giustizia si possa costruire una società solidale e coesa.

La pace è il nostro obiettivo finale e il valore che ci unisce. Promuoviamo la risoluzione pacifica dei conflitti e lavoriamo per creare un mondo in cui la comprensione e la collaborazione sostituiscano la violenza e la discordia. La nostra organizzazione – attraverso iniziative educative e progetti di cooperazione – è dedicata a costruire ponti tra le comunità e a favorire il dialogo interculturale, nella convinzione che la pace sia essenziale per lo sviluppo e il benessere di tutti.²

Questi valori – democrazia, libertà, giustizia e pace – non solo definiscono chi siamo, ma anche il nostro impegno quotidiano per un mondo e un futuro migliori. Siamo convinti che, perseguendo questi ideali, possiamo contribuire a creare una società più giusta, libera e pacifica per tutti.

Questi valori sono anche alla base del nostro impegno verso l'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo sostenibile. Si tratta di un vero e proprio documento strategico, che abbiamo adottato come bussola per indirizzare la nostra azione. Rafforziamo così il nostro impegno, forte e concreto, verso la sostenibilità, per supportare progetti trasversali che promuovono il benessere delle persone e del pianeta. Allineati con gli obiettivi di sviluppo sostenibile a livello globale e con una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo.

ORGANIZZAZIONE

Il Presidente

Il Presidente viene indicato dal Consiglio di Indirizzo per un mandato della durata di quattro anni. Ha la rappresentanza legale della Fondazione, indirizza e coordina gli organi, vigila sull'esecuzione delle loro delibere.

² La Fondazione del Monte è accreditata all'ECOSOC, che la Rappresentanza Permanente d'Italia all'ONU del Ministero degli Esteri definisce come: "il terzo più importante organo delle Nazioni Unite e costituisce la maggiore piattaforma intergovernativa delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile, con competenza principale sulle questioni di carattere economico, sociale ed ambientale (ovvero le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile)".

Il Consiglio di Indirizzo

Al Consiglio di Indirizzo compete la definizione dei programmi, delle priorità e degli obiettivi della Fondazione, nonché la verifica dei risultati.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha compiti di gestione della Fondazione, di proposta e di impulso delle attività nell'ambito delle linee stabilite dal Consiglio di Indirizzo.

Il Collegio sindacale

Il Collegio sindacale è un organo di vigilanza e partecipa alle riunioni degli organi collegiali.

Il Direttore Generale

Il Direttore Generale è responsabile della gestione operativa, volta a sviluppare la strategia indicata dagli organi.

La struttura interna

La struttura interna è l'insieme di persone che svolgono tutte le attività operative, per il buon svolgimento dei progetti e degli eventi realizzati e sostenuti.

LUOGHI

La nostra Fondazione è radicata sui territori di Bologna e Ravenna, spazi vivi e diversificati, zone cittadine, periferie e numerose aree interne, come l'Appennino bolognese, dove storia, cultura e innovazione convivono.

La fusione per incorporazione della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo nella Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, avvenuta ad ottobre 2024, allarga la nostra responsabilità sociale ai territori di Lugo e della Bassa Romagna che, con le loro peculiarità e bisogni, diventano parte attiva dei nostri territori di competenza.

L'Obiettivo 11 dell'Agenda ONU 2030 guarda all'inclusività, alla sicurezza e alla sostenibilità delle città e delle aree in cui viviamo. Un supporto programmatico di analisi e mitigazione delle fragilità del territorio per ridurre le disuguaglianze territoriali e creare opportunità per le generazioni future. In tutto il suo territorio la Fondazione lavora per promuovere l'accesso ai servizi rilanciando economia e cultura, per dare nuovo impulso alle comunità.

METODO

Siamo una Fondazione che lavora in modo sussidiario e orizzontale, con un approccio e un forte richiamo a una visione evolutiva. Per diventare sempre più soggetto sperimentatore di azioni e non solo erogatore di finanziamenti: da progetti a processi, da enti a persone.

Guardiamo sempre all'innovazione e alla sperimentazione, partendo da dati puntuali. Il dato non è il punto d'arrivo, ma il punto di partenza: una leva per guidare interventi mirati e di impatto, in grado di trasformare la collaborazione tra pubblico e privato e terzo Settore in azioni efficaci e sostenibili. Arrivando così a misurare – nel medio termine – l'impatto sociale generato dalle nostre azioni, perché siano sempre più efficaci, sostenibili e trasparenti, a vantaggio delle comunità in cui operiamo.

Impatto e sistema di valutazione

La Fondazione si propone di avviare sperimentazioni per valutare gli effetti e gli impatti delle sue politiche e interventi sul territorio. L'obiettivo è dimostrare concretamente il contributo della Fondazione alle comunità locali e misurare non solo l'efficienza, ma anche l'efficacia degli interventi in relazione agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile.

È quindi essenziale migliorare la nostra strategia e gli strumenti di valutazione. Questo ci permetterà di integrare la rendicontazione con valutazioni chiare sin dall'inizio. Vogliamo elaborare un piano dettagliato, condiviso con i nostri stakeholder, che permetta una misurazione completa degli effetti: non solo input e output, ma soprattutto risultati e impatti. Questo approccio sarà in linea con le normative del settore del terzo settore.

La Fondazione lavora per migliorare Bologna e Ravenna in modo sostenibile, puntando a condizioni di vita più equilibrate ed eque. Ci impegniamo a superare il tradizionale rapporto con gli stakeholder, adottando un approccio multidirezionale basato su reti e partnership. L'intento non è sostituire le carenze statali, ma influenzare le politiche pubbliche. Crediamo che questo modello possa essere esteso e che possa ispirare e coinvolgere enti locali, privati, pubblico e terzo settore, per fornire risposte sociali e culturali orientate al bene comune.

Da sviluppo sostenibile a sviluppo sostenibile integrale

La Fondazione intende promuovere un cambio di passo: passare da un'azione focalizzata sul perseguimento di uno sviluppo sostenibile alla promozione di un nuovo paradigma ovvero quello dello sviluppo sostenibile integrale.

Così facendo le diverse dimensioni della sostenibilità (ambientale, economica, sociale, istituzionale e antropologica-culturale) vengono considerate in maniera integrata e dinamica – e non frammentata e statica come talvolta accade nell'impostazione per singolo SDG dell'Agenda ONU 2030. L'impatto, infatti, inteso come l'insieme delle trasformazioni di lungo periodo che le azioni degli ecosistemi territoriali, costituiti da persone e organizzazioni che abitano i territori, contribuiscono a generare per gli stessi contesti di riferimento può definirsi positivo se e solo se è sostenibile integralmente³.

Agire sulle precondizioni socio-ambientali necessarie per garantire la vita sulla terra, per tutelare i beni comuni ambientali globali; rispondere ai bisogni primari delle persone sono condizioni imprescindibili per agire più efficacemente e trasformare i sistemi ambientali, sociali ed economici in un'ottica di equità e giustizia.

³ De Benedictis, L., Miccolis, S., Venturi, P., & Zamagni, S. (2023). *La prospettiva Civile dell'impatto*. AICCON, Position Paper. https://www.aicon.it/wp-content/uploads/2023/07/PositionPaper_La-prospettiva-civile-dell'impatto-sociale.pdf

Le cinque leve

Considerata la complessità delle sfide attuali e l'approccio ecosistemico della Fondazione per il prossimo triennio, è necessario un cambio nel modo di operare e nel modello di supporto. In linea con le indicazioni di ASVIS⁴ e delle Nazioni Unite⁵, la Fondazione si basa su cinque leve strategiche, utilizzabili singolarmente o insieme, per promuovere uno sviluppo sostenibile integrale:

1. *Cultura, scienza e tecnologia*
Stimolare innovazioni per accelerare le trasformazioni.
2. *Capacity-building*
Potenziare consapevolezza e competenze nelle persone e organizzazioni.
3. *Azione individuale e collettiva*
Promuovere coinvolgimento e partecipazione della cittadinanza.
4. *Governance*
Migliorare pratiche e meccanismi decisionali in modo rappresentativo.
5. *Finanza ed economia*
Orientare investimenti verso transizioni giuste.

⁴ ASviS. (2023). *Fondazioni per lo sviluppo sostenibile: Il ruolo strategico nella promozione dell'Agenda 2030*. Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS).

https://asvis.it/public/asvis2/files/Pubblicazioni/GDL_Fondazioni_per_lo_sviluppo_sostenibile.pdf

⁵ United Nations. (2023). *Global Sustainable Development Report 2023: Transformations for Sustainable Development*. United Nations. https://sdgs.un.org/sites/default/files/2023-09/FINAL%20GSDR%202023-Digital%20-110923_1.pdf

PRIORITÀ, AMBITI, INTERLOCUTORI

La Fondazione orienta il proprio impegno su priorità chiave per favorire una società più equa, inclusiva e sostenibile. Inclusione sociale, rafforzamento delle comunità e promozione di una cittadinanza attiva e consapevole, sono alcune delle nostre priorità che hanno l'obiettivo di offrire opportunità eque a tutti.

Priorità che, discendendo dalle missioni delle fondazioni, si declinano in diversi ambiti strategici, che spaziano dall'educazione al welfare culturale, fino al lavoro, alla cura e all'innovazione. Un'attenzione rivolta a una pluralità di soggetti – adolescenti, giovani, anziani, donne e nuove comunità – per generare un cambiamento concreto e positivo per la cittadinanza. *Priorità, Ambiti e Interlocutori* diventano così i pilastri di una strategia che supera una visione settoriale e verticale, dando forma ad una nuova prospettiva di azione sistemica e territoriale, che assume come valore l'interdipendenza fra mezzi e fini.

Le nostre priorità



Cura del Territorio

Gli eventi catastrofici che incidono sull'assetto idrogeologico del Paese si verificano con una frequenza sempre maggiore. Questi fenomeni assumono carattere strutturale e richiedono risposte di sistema e di medio-lungo periodo. Il territorio della nostra regione ed in particolare i luoghi che vedono la nostra presenza istituzionale sono stati particolarmente colpiti negli ultimi 18 mesi. È indispensabile una programmazione e una governance interistituzionale in grado di produrre, come indica l'UE, una “resilienza trasformativa”. Occorre mobilitare intelligenze, competenze, risorse provenienti dai diversi soggetti pubblici, privati e del terzo settore. La nostra Fondazione che si ispira agli obiettivi dell'Agenda 2030 è intenzionata a supportare e stimolare interventi coordinati di respiro strategico in grado di mettere il territorio in sicurezza e i cittadini al riparo da danni e disagi insostenibili.

Preparare, promuovere, proteggere, sono ingredienti fondamentali suggeriti dal Next Generation UE per compiere un salto in avanti nella prospettiva di un equilibrio adeguato tra natura e persone e di un futuro sostenibile.



Inclusione

Promuoviamo l'inclusione come valore chiave per costruire una società equa e giusta. In linea con l'Obiettivo 10 dell'Agenda ONU 2030, ci impegniamo a ridurre le disuguaglianze e garantire che ogni individuo, indipendentemente dalla propria origine o condizione sociale, abbia accesso alle stesse opportunità. L'inclusione è fondamentale per una democrazia autentica, dove ogni voce viene ascoltata e rispettata.



Comunità

La costruzione di comunità forti e coese è essenziale per promuovere la pace e la stabilità. Sosteniamo iniziative che favoriscono la cooperazione e il sostegno reciproco, riflettendo l'Obiettivo 11 dell'Agenda ONU 2030, che promuove città e comunità sostenibili. Attraverso il rafforzamento dei legami comunitari, lavoriamo per creare un ambiente sicuro e accogliente per tutti.



Cittadinanza

Favoriamo la cittadinanza attiva e consapevole, promuovendola come pilastro della democrazia. Educiamo i cittadini sui loro diritti e doveri, incoraggiando la partecipazione civica e il volontariato. Questo impegno rispecchia l'Obiettivo 16 dell'Agenda ONU 2030, che promuove società inclusive e istituzioni responsabili.



Benessere condiviso

Il benessere condiviso è alla base di una società prospera. Ci impegniamo a promuovere politiche che assicurino il benessere fisico, mentale ed economico di tutti i membri della comunità, in linea con l'Obiettivo 3 dell'Agenda ONU 2030, che mira a garantire una vita sana e promuovere il benessere per tutti, a tutte le età.



Parità di genere

L'uguaglianza di genere è un principio fondamentale della nostra organizzazione. Lavoriamo, in modo trasversale tra i nostri ambiti di intervento, per eliminare le discriminazioni di genere e promuovere l'*empowerment* di donne e ragazze, in linea con l'Obiettivo 5 dell'Agenda ONU 2030. Una società giusta e inclusiva deve garantire pari opportunità a tutti, indipendentemente dal genere, andando oltre gli stereotipi, ridefinendo i ruoli e le responsabilità condivise.



Capacità e competenze

Promuoviamo lo sviluppo delle capacità e competenze necessarie per affrontare le sfide del futuro. Attraverso programmi di formazione e istruzione, supportiamo l'acquisizione di competenze tecniche e trasversali, riflettendo l'Obiettivo 4 dell'Agenda ONU 2030, che mira a garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa.



Welfare generativo

Sosteniamo un welfare generativo che non si limiti a fornire assistenza, ma che crei opportunità per la crescita e l'autosufficienza. Promuoviamo modelli di welfare che valorizzino le risorse della comunità e incoraggino la partecipazione attiva di tutti i suoi membri, in linea con l'Obiettivo 8 dell'Agenda ONU 2030, che promuove una crescita economica inclusiva e sostenibile.



Diritti

La promozione dei diritti è centrale nella nostra azione e si basa su principi fondamentali. L'Articolo 2 della Costituzione Italiana garantisce i diritti inviolabili dell'uomo e il dovere di solidarietà nelle formazioni sociali. Questo principio guida il nostro impegno per la tutela e la promozione dei diritti di tutti. Inoltre, l'Articolo 3 sottolinea l'importanza di rimuovere gli ostacoli economici e sociali per garantire l'uguaglianza e la libertà dei cittadini, orientando le nostre iniziative verso una società più giusta e inclusiva.

I nostri ambiti



Educazione

È il fondamento su cui costruire una società democratica e giusta. Promuoviamo un'istruzione di qualità accessibile a tutti, in linea con l'Obiettivo 4 dell'Agenda ONU 2030.

Crediamo che una scuola inclusiva ed equa, sostenuta da una comunità educante attiva e dal supporto alle famiglie, sia essenziale per sviluppare le competenze necessarie per una cittadinanza consapevole e attiva.



Welfare culturale

Elemento di ricucitura, riparazione e coesione laddove ci sono conflitti tra interessi e bisogni divergenti, intendendo il conflitto come la base del mutamento. Supportiamo l'arte e le iniziative culturali che valorizzano la diversità e favoriscono il dialogo interculturale, contribuendo a costruire comunità più coese e pacifiche. In linea con

l'Obiettivo 11 dell'Agenda ONU 2030, lavoriamo per rendere la cultura accessibile a tutti.



Cura

È un pilastro del nostro impegno per il benessere condiviso. Promuoviamo sistemi di assistenza sanitaria e sociale che garantiscano accesso equo e di qualità per tutti, riflettendo l'Obiettivo 3 dell'Agenda ONU 2030. Crediamo che una società giusta debba prendersi cura di tutti i suoi membri, soprattutto i più vulnerabili.



Lavoro

Il lavoro dignitoso e inclusivo è essenziale per la crescita economica sostenibile e il benessere individuale. Sosteniamo politiche che promuovono l'occupazione, la protezione dei diritti dei lavoratori e l'equità di genere sul posto di lavoro, in linea con

l'Obiettivo 8 dell'Agenda ONU 2030.



Ricerca e Innovazione

Sono motori di progresso e sviluppo sostenibile. Promuoviamo investimenti in ricerca e sviluppo, incoraggiando l'innovazione tecnologica e sociale che affronti le sfide globali, in linea con l'Obiettivo 9 dell'Agenda ONU 2030. Crediamo che attraverso la

conoscenza e l'innovazione possiamo costruire un futuro più equo e sostenibile.

I nostri interlocutori

Adolescenti



Sono il *nostro* futuro, ma hanno bisogno di noi nel *loro* presente. Promuoviamo programmi educativi e di sviluppo delle competenze, per garantire che ogni adolescente abbia accesso alle opportunità necessarie per crescere in un ambiente sano e sicuro, riconoscendo e accompagnando le loro fragilità, in linea con l'Obiettivo 4 dell'Agenda ONU 2030, scegliendo di aumentare l'investimento pro-capite su di loro.⁶

Giovani



Sono una forza dinamica di cambiamento. Sosteniamo iniziative che incoraggino la partecipazione attiva dei giovani nella vita civica e politica, promuovendo l'*empowerment* e la creazione di opportunità di lavoro dignitoso, in linea con l'Obiettivo 8 dell'Agenda ONU 2030, contribuendo a mantenere l'attrattività dei nostri territori.

Anziani



Il tema del benessere nell'invecchiamento e della longevità costituiscono uno dei temi fondamentali di quest'epoca, caratterizzata dal fenomeno della transizione demografica. Lavoriamo per un intervento sistemico che favorisca uno sviluppo organico, portando all'attenzione pubblica il tema dell'invecchiamento attivo, per contrastare le solitudini supportando i servizi e le politiche dell'abitare.

Donne



Sono fondamentali per il progresso e la prosperità di ogni società. Lavoriamo per eliminare le disparità di genere e promuovere l'equità, supportando le donne in ogni ambito della vita, dalla salute all'istruzione, dal lavoro all'arte e cultura, in linea con l'Obiettivo 5 dell'Agenda ONU 2030.

Nuove comunità



Sosteniamo l'inclusione e l'integrazione delle persone straniere, riconoscendo il valore della diversità culturale. Promuoviamo iniziative che favoriscano l'inclusione sociale, economica e culturale, garantendo pari opportunità a tutti. Questo impegno riflette l'Obiettivo 10 dell'Agenda ONU 2030, che mira a ridurre le disuguaglianze e promuovere l'inclusione sociale per tutti.

⁶ Sul tema ha lavorato il Comune di Bologna, nel [Piano Adolescenza](#).

COSA E PERCHÉ - IL CONTESTO

QUADRO DI CONTESTO

La Fondazione, vivendo e operando all'interno delle proprie comunità – la Città metropolitana di Bologna e la provincia di Ravenna – è costantemente impegnata nell'ascolto dei fenomeni di cambiamento che attraversano i territori e la vita delle persone, nella convinzione che i fabbisogni siano per noi gli elementi guida da seguire in modo dinamico.

In particolare, si sottolinea l'importanza di alcune tendenze di cambiamento globali e locali che influenzano le scelte strategiche della Fondazione.

Il mondo sta affrontando una serie di cambiamenti epocali e complessi – climatici, digitali, demografici, ambientali – che avanzano con una velocità che sfugge alla capacità di risposta degli schemi tradizionali. Le Fondazioni di origine bancaria – nel loro ruolo di cerniere tra enti pubblici e privato sociale – possono dare un contributo importante per realizzare una transizione equa e inclusiva verso un'economia sostenibile, con l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze, mettendo al centro il benessere delle persone e l'equità sociale.

E proprio in tema di 'transizioni giuste' – che hanno natura ecosistemica, e che devono rispettare l'equilibrio fra gli aspetti ambientali, sociali ed economici – la Fondazione conferma la propria strategia d'intervento attraverso l'investimento su progetti particolarmente significativi per il territorio e di rilievo globale. Ritenendo essenziali il coinvolgimento e la partecipazione delle comunità e di tutti i gruppi sociali interessati dai processi di transizione, e una pratica costante di ascolto, perché nessuno resti indietro.

All'interno di questo scenario, la Città Metropolitana di Bologna sta sviluppando il Piano Metropolitan per l'Economia sociale per lo sviluppo di un'economia inclusiva e sostenibile, rafforzando le imprese sociali, le risorse locali e creando reti di collaborazione, con l'obiettivo di migliorare il benessere delle comunità.

La Fondazione ha deciso, quindi, di attivare percorsi di formazione interna per comprendere e orientarsi tra gli effetti e le sfide di queste transizioni sui territori di nostra competenza.

Transizione demografica

Una dei grandi cambiamenti già in essere è rappresentato dalla cosiddetta 'transizione demografica'. Una sfida epocale, di cui forse non si è ancora presa piena coscienza. Secondo l'ISTAT, nel 2080 l'Italia avrà 45 milioni di abitanti; di questi, più di un terzo saranno anziani, con conseguenze non solo economiche, ma anche politiche e sociali.⁷ Le tendenze demografiche sono ormai consolidate: a un progressivo invecchiamento della popolazione (con un aumento degli over

⁷ Analisi-formazione del demografo Gianluigi Bovini sui luoghi di riferimento della Fondazione, Città metropolitana di Bologna e nella provincia di Ravenna.

65) si accompagna un deciso calo della natalità, con conseguente diminuzione della popolazione giovanile. Necessità di politiche per l'invecchiamento attivo e di sostegno agli anziani, che di politiche per incentivare la natalità e supportare le famiglie. Un quadro in cui si inserisce il fenomeno migratorio: l'aumento dei flussi contribuisce a modificare la composizione demografica, rendendo indispensabili l'integrazione socioeconomica dei migranti e politiche di inclusione, con importanti implicazioni per il territorio. Per quanto riguarda i servizi sociali, si registra una sempre maggiore domanda di servizi per anziani, sanità e assistenza. E c'è la necessità di innovare i modelli di assistenza per rispondere alle esigenze di una popolazione anziana e per la promozione dell'invecchiamento attivo e del benessere degli anziani. In tema di mercato del lavoro, occorrono politiche per l'inclusione dei giovani e dei migranti, cui consentire lo sviluppo di competenze e formazione professionale.

Vi sono anche sfide legate alla sostenibilità economica e ambientale di un territorio con una popolazione anziana crescente, che richiedono la promozione di uno sviluppo sostenibile e inclusivo.

Transizione digitale

La transizione digitale che stiamo attraversando rende sempre più evidente il fatto che il digitale è una vera e propria dimensione della vita civile e comunitaria. La velocità e la pervasività della tecnologia rischiano di creare nuove disuguaglianze: è quindi necessario sostenere lo sviluppo della cittadinanza digitale e delle competenze digitali.

La presenza sul territorio di Bologna del Tecnopolo già oggi pone la città al centro dell'interesse internazionale di aziende, ricercatori e non solo, impegnati sui temi del digitale, dell'intelligenza artificiale e dello sviluppo tecnologico. La pianificazione proposta dal Comune di Bologna nell'ambito del progetto *TEK District (Technology, Entertainment, Knowledge)* rinforzerà questa traiettoria. Il territorio dovrà farsi trovare pronto a rispondere alle crescenti richieste di professionalità, per evitare che le aziende a cerchino personale qualificato guardando territori differenti, favorendo, nel sistema imprenditoriale, percorsi di innovazione e digitalizzazione di risorse e strumenti. La mancanza di competenze digitali di alto profilo e la carenza di enti di formazione specializzati, sono due aspetti critici sullo sfondo di una offerta di lavoro elevata e in crescita.

La nostra Fondazione coglie l'opportunità proposta dal territorio, favorendo processi di diffusione delle competenze digitali sia a livello nazionale, aderendo al progetto Fondo per la Repubblica digitale, che ha lo scopo di diffondere le competenze sulle tecnologie del futuro allo scopo di ridurre il divario digitale, sia a livello locale.

Sul nostro territorio di riferimento, in collaborazione con enti e Istituzioni, si attiveranno percorsi di diffusione delle competenze digitali nelle aziende di medie e piccole dimensioni, con la specifica volontà di stimolare processi di crescita culturale e di strategia imprenditoriale proprio dove si avverte la mancanza di competenze specifiche.

Scenario culturale

La Fondazione ha avviato una ricerca volta a esaminare il tessuto culturale delle città di Bologna e Ravenna, con l'obiettivo di sviluppare politiche e attività culturali più efficienti e mirate. La ricerca⁸ cerca di definire nuove linee di sviluppo basate su dati quantitativi e qualitativi. E propone una definizione innovativa di cultura, vista come «la capacità di comprendere il tempo presente, focalizzandosi sui processi culturali piuttosto che sui prodotti culturali».

La ricerca si basa sul concetto di sviluppo sostenibile, definito come un processo di cambiamento che tiene conto delle risorse, degli investimenti e dello sviluppo tecnologico in un'ottica di soddisfazione dei bisogni presenti e futuri. L'analisi si concentra sui processi generati dalla cultura, l'accessibilità delle risorse e le prospettive delle generazioni future.

La ricerca – che si concluderà entro la fine del 2024, con la redazione del documento finale – si pone quattro linee d'azione principali:

1. *Mappatura dell'assetto organizzativo della cultura*: identificare gli attori pubblici e privati, i loro ruoli e competenze, e definire nuovi modelli di governance dei processi culturali.
2. *Analisi quantitativa e qualitativa delle attività culturali*: costruire un set di indicatori per supportare la gestione dei processi culturali.
3. *Definizione delle indicazioni strategiche*: sviluppare linee guida per il miglioramento e l'allocazione delle risorse nel settore culturale.
4. *Proposte di sviluppo del sistema culturale*: esplorare piste di sviluppo per rendere il sistema culturale più competente e innovativo.

Obiettivo della ricerca è innovare il tessuto culturale di Bologna e Ravenna, rendendolo più efficiente e competente. Le aree di intervento includono la governance, le linee di finanziamento, il supporto alla produzione culturale e gli strumenti di misurazione, con l'intento di rispondere alle sfide sociali, economiche, ambientali e tecnologiche del nostro tempo.

Cultura e Natura (una nuova convergenza)

La convergenza strategica fondamentale in grado di generare un dialogo fecondo tra cultura e natura deve cimentarsi con la crisi climatica e alcune tendenze emergenti che attraversano la vita sociale culturale dei cittadini su scala globale (migrazioni, povertà, disuguaglianze, divari di genere, transizione digitale solo per citarne alcuni). Occorre promuovere nuovi armonici orizzonti tra uomo e ambiente, per rendere effettive le prospettive di uno sviluppo sostenibile integrale e condiviso che richiede un investimento largo, duraturo di idee, intelligenza, sensibilità e capacità realizzative in grado di mobilitare e rendere convincenti traiettorie convergenti e innovative.

La dimensione economica in potenziale conflitto con l'ambiente, il benessere materiale con il benessere immateriale, richiedono di puntare a valori e ideali plurali che sappiano promuovere la giustizia tra le generazioni e la parità di genere, stimolando nella dimensione locale la visione universale e la consapevolezza dello stretto legame tra capacitazione delle persone e potenza dell'intervento collettivo condiviso e partecipativo. Il cimento trasformativo che ci viene proposto richiede uno sforzo notevole per trovare risposte credibili e adeguate alle molteplici sfide che segnano la nostra epoca.

⁸ Ricerca e mappatura culturale realizzata e curata da Davide Carlo Conte.

COME E CON CHI | Le modalità di intervento della Fondazione

La Fondazione si impegna a garantire nel tempo la continuità degli interventi già avviati, ponendo un'attenzione costante alla trasversalità e all'innovazione, concetti che continueranno a essere centrali per tutte le future iniziative.

La consapevolezza dell'importanza di misurare, verificare e rendicontare questi aspetti sarà sempre alla base di una valutazione di impatto accurata, in grado di dimostrare il contributo effettivo della Fondazione alle comunità di riferimento.

I NOSTRI STRUMENTI

Con il nuovo orientamento strategico, la Fondazione cambierà il modo di operare: da un sistema di erogazione di finanziamenti a favore dei diversi settori di intervento, che rispondono a un bisogno, si passerà a introdurre misure capaci di mettere in moto alcune specifiche leve per affrontare le trasformazioni che il contesto presenta.

La Fondazione si servirà di diverse modalità erogative lavorando annualmente attraverso tre bandi in grado di coprire i macroambiti del Sociale, della Cultura e della Ricerca scientifica, due finestre di contributo temporali sempre dedicate al Sociale e alla Cultura e alcuni progetti propri della Fondazione.

Non limitandosi ad un approccio settoriale che finanzia singoli progetti in base ai bisogni, ma seguendo una strategia che si ponga obiettivi più ampi, condivisi e trasversali. La Fondazione continuerà a non limitarsi all'attività erogativa, ma ad approfondire la co-progettazione, collaborando con soggetti pubblici, privati, il terzo settore e le imprese, stimolando l'innovazione di sistema e promuovendo interventi trasformativi. L'obiettivo a lungo termine sarà quello di consolidare una cultura del *lavorare insieme* con gli attori del territorio, per generare un impatto sempre più significativo e duraturo, guardando alle priorità condivise.

Da un sistema di rendicontazione che guarda solo a come e quante risorse siano state utilizzate, a una valutazione di impatto, che monitori l'efficacia delle azioni in campo, attribuendo un valore a cambiamenti e trasformazioni sulla base delle missioni previste, pensando già preventivamente a percorsi di accompagnamento per strutturare una restituzione efficace delle azioni svolte per crescere *insieme*.

LE NOSTRE AZIONI: PRESENTE E FUTURO

Azioni e processi che favoriscano un costante sviluppo sostenibile tra tutti i nostri territori di riferimento, per un miglioramento costante ed equo delle condizioni di vita di chi abita e lavora in queste aree.

Cosa abbiamo fatto, facciamo e faremo

Fondazione Con il Sud

Come Fondazione, lavoriamo insieme con la Fondazione Con il Sud, nata nel 2006, per costruire reti che colleghino mondo non profit, le istituzioni pubbliche e il settore privato per avviare azioni progettuali che hanno come obiettivo la coesione sociale e lo sviluppo del Sud, riducendo le disuguaglianze territoriali.

La formazione di reti consente di trovare e creare percorsi innovativi a contrasto della dispersione scolastica, per valorizzare i beni comuni, come il riutilizzo dei beni confiscati alle mafie.

Fondo per la Repubblica digitale

La partecipazione della Fondazione alla Repubblica digitale – progetto nazionale di ACRI e Governo italiano, che ha lo scopo di ridurre il divario digitale e promuovere l'educazione sulle tecnologie del futuro – può essere di stimolo per allargare nei nostri territori una necessaria e strategica competenza critica diffusa (nelle scuole, nelle famiglie, nei luoghi di lavoro, nella pubblica amministrazione) delle più evolute tecnologie digitali. Il Fondo ha come obiettivo l'aumento di quelle competenze fondamentali per completare la transizione digitale del Paese e per questo sosterrà progetti di *reskilling* e di *upskilling* digitale di persone ai margini del mercato del lavoro con un particolare focus su NEET, donne, disoccupati ed inattivi.

Il lavoro in fase di realizzazione nel corso del 2024 troverà una compiuta valutazione e rendicontazione nel Bilancio Consuntivo.

Energie rinnovabili

La Fondazione potrà farsi promotrice del dialogo tra istituzioni e Comuni, per una collaborazione e attivazione di percorsi sulla cura e tutela dell'ambiente. In linea con gli obiettivi della missione clima, si vorranno dunque attivare iniziative, di ricerca o sul campo, coordinate e co-progettate, allo scopo di mettere a disposizione del territorio gli strumenti adatti al raggiungimento della neutralità e transizione energetica. Anche con un'attenzione rivolta al sostegno di progettualità europee come quello della *100 città a impatto climatico zero entro il 2030*.

Abitare

Affrontare la crisi abitativa richiede soluzioni innovative e adeguate che rispondano alle diversificate esigenze dei cittadini, promuovendo modelli abitativi sostenibili, capaci di considerare sia gli aspetti sociali che economici. Occorre prestare attenzione verso le transizioni demografiche, climatiche e lavorative, sfide future che necessitano sinergie territoriali, per garantire una crescita sostenibile che risponda ai bisogni emergenti del turismo e dell'abitare.

Appennini e aree interne

Il territorio è un unicum, senza distinzioni tra centro e periferia; *fare rete* è la chiave, perché o si cresce assieme, o non si cresce.

Attraverso un attento processo di ascolto e condivisione di bisogni e obiettivi con i principali attori e interlocutori in riferimento all'Appennino e alle aree interne, sono stati individuati gli approcci metodologici per attivare politiche e percorsi comuni, per un ripopolamento e uno sviluppo di azioni partecipate e condivise che portino a *fare comunità*.

Il territorio, il suo sviluppo e coesione, verranno seguiti attraverso progetti dedicati alla formazione e all'orientamento lavorativo per ragazze e ragazzi degli istituti agrari, iniziative volte all'inserimento lavorativo per giovani impegnati soprattutto nel settore del welfare familiare, progetti di integrazione dei cittadini di origine straniera, ma anche attività di *capability* del territorio. Con un'importante azione di co-progettazione che riguarda il vivaio forestale 'I monti' di Castelluccio, Comune Alto Reno Terme. Un'azione collaborativa di varie istituzioni come la Regione Emilia-Romagna, il Corpo forestale, il Comune Alto Reno Terme, la Fondazione Accademia nazionale di agricoltura e altri, oltre alla nostra Fondazione.

Beni comuni

Rafforzare la promozione dei Beni comuni attraverso l'*Osservatorio per i Beni comuni*, in collaborazione con ANCI, Fondazione Compagnia di San Paolo e Fondazione Con il Sud, per attivare sperimentazioni di amministrazione condivisa e innovazione sociale.

Un percorso che va avanti da tempo con un duplice obiettivo: promuovere lo sviluppo di progetti sui beni comuni, ma anche creare una regolamentazione giuridica per gestire tali beni.

Ne è un emblema il *Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione* di Bologna, che ha dato vita a un percorso di amministrazione partecipata, dando un esempio a livello nazionale.

Lavoro-formazione

Promuovere un collegamento continuo tra il mondo del lavoro e quello dell'istruzione e formazione, sviluppando infrastrutture tecniche e scientifiche per allineare competenze e necessità produttive, senza tralasciare il ruolo fondamentale della cultura come leva di emancipazione sociale.

Ricerca e innovazione

La Fondazione concentra le azioni di ricerca scientifica orientandosi sulle definizioni e obiettivi del Goal 3 dell'Agenda ONU 2030. Ricerca biomedico-clinica con particolare riferimento ad aree di ricerca su salute della donna e del bambino, malattie infettive, invecchiamento, prevenzione, diagnosi e medicina di genere.

Welfare culturale

La cultura gioca un ruolo cruciale per lo sviluppo sostenibile, promuovendo la coesione sociale e contribuendo alla formazione di collettività più forti e inclusive, valorizzando le espressioni culturali e partecipando così alla riduzione delle disuguaglianze e alla costruzione di ponti tra le diverse comunità, ampliando lo spazio di collaborazione.

Le attività culturali, attraverso i loro aspetti emotivi, creativi, espressivi e collaborativi, creano spazi per il dialogo e la condivisione, contribuendo ad arricchire la comprensione reciproca e l'empatia.

L'arte e la cultura, in tutte le forme ed espressioni, concorrono quindi al benessere individuale e comunitario e l'impegno della Fondazione è quello di investire nella cultura come elemento fondamentale e fondante dei rapporti sociali. Lavorando su progettualità che guardano alla cultura come a uno strumento di integrazione e inclusione e si impegnano a rendere il patrimonio culturale e artistico accessibile a tutta la popolazione per contrastare fenomeni di esclusione e disuguaglianza.

Per generare un sistema che metta a confronto e valorizzi, in modo attivo e partecipato, le realtà culturali del nostro territorio, a partire dalle attività espositive, anche con respiro poliennale.

Con chi lo abbiamo fatto e lo faremo

La Fondazione collabora con un'ampia rete di enti e organizzazioni, amplificando insieme l'impatto sociale delle azioni co-progettate. A partire dagli Enti locali e il Sistema Sanitario Regionale, essenziali per lo sviluppo di iniziative di welfare e salute. L'Università, la Terza missione, e i Centri di ricerca, con cui costruiamo percorsi. Il terzo settore, il volontariato, dove promuoviamo progetti di innovazione sociale e culturale. Collaboriamo inoltre con il mondo delle Camere di Commercio, il sistema associativo delle imprese, per favorire lo sviluppo economico e il dialogo tra società civile, curie, enti sportivi e culturali e il già citato *Osservatorio per i Beni comuni*. La Fondazione lavora insieme ad ACRI, per valorizza sinergie a livello nazionale e regionale, rafforzando la propria rete con altre fondazioni.

CONCLUSIONI

Se parlare è una necessità, saper ascoltare è un'arte. Il nostro approccio segue una linea ben precisa, dall'*ascolto* si passa alle *azioni*, per riuscire così a *fare squadra*.

La stabilità della Fondazione è garantita dai proventi del suo patrimonio, che le consentono di pianificare con prudenza le erogazioni per rispondere in modo efficace alle necessità del territorio, con una copertura già definita di circa 6 milioni di euro all'anno. Questa scelta, frutto di un'attenta analisi, mira a garantire continuità e sostenibilità nel tempo, indipendentemente dalle eventuali oscillazioni dei mercati finanziari. La cifra è stata stabilita in modo tale da consentire alla Fondazione di rispondere alle esigenze della comunità senza compromettere il proprio patrimonio e assicurando la capacità di intervento anche in futuro.

La Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, attraverso il suo Documento Programmatico Triennale, si impegna a essere un motore di cambiamento positivo, lavorando per un futuro più giusto, equo e sostenibile. Attraverso la combinazione di innovazione, cultura, educazione, sostenibilità ambientale e inclusione sociale, la Fondazione intende lasciare un segno duraturo sul territorio e contribuire al benessere delle generazioni presenti e future.

Libertà, indipendenza, autonomia: tre condizioni che possiamo mettere a disposizione delle nostre comunità, per essere ponti e cerniere, per sperimentare e innovare.

APPENDICE

ORGANI E STRUTTURA DELLA FONDAZIONE

Presidente

(mandato 2023-2027)

PIERLUIGI STEFANINI

Consiglio di Indirizzo

(mandato 2023-2027)

ANGELO BARTOLOTTI

LUCA CASADIO

ALBERTO CASSANI

GRETA CAVALLARO

PIETRO CORTELLI

FR. PAOLO DOZIO

TOMMASO DURANTI

GUGLIELMO GARAGNANI

VALERIA GOLDINI

PATRIZIA HRELIA

LAURA MACRÌ

VALENTINA MARCHESINI

ROMINA MARESI

GIUSEPPE MELUCCI

ANGELA MONTANARI

CARLO ALBERTO NUCCI

ROBERTA PALTRINIERI

GRETA TELLARINI

FRANCESCO VELLA

Consiglio di Amministrazione

(mandato 2022-2026)

PAOLA CARPI

Vicepresidente

ELISABETTA CALARI

CRISTINA FRANCUCCI

MARCO VICECONTI

Collegio Sindacale

(mandato 2023-2027)

ANTONIO GAIANI

Presidente

ROBERTO BORDINI

Sindaco

PATRIZIA PRETI

Sindaca

Organismo di Vigilanza

(mandato 2023-2027)

PAOLA MANES

Presidente

MAURO MORELLI

ALFREDO ODDONE

Direttore Generale

ENRICO RATTI

Struttura operativa

GIORGIA AGRIMANO

BENEDETTA BANDIERA

NORA DIOFILI

MARCO EMILIANI

MASSIMILIANO GOLLINI

MILENA MUZZI

DANIELA RISPOLI

LAURA TIEGHI